

## QUIESCENZA

Le entrate correnti accertate ammontano a 3.139 miliardi e sono ancora superiori alle uscite correnti (2.415 miliardi). Tra le entrate correnti la parte più consistente è rappresentata dalle entrate contributive (2.407 miliardi).

Inoltre dall'analisi del documento di *“Valutazione economico-finanziaria del fondo quiescenza”*, si evince una consistente solidità della Gestione nel medio periodo.

## BUONUSCITA

La gestione ha registrato un disavanzo di competenza pari a 21 miliardi, essenzialmente dovuto a minori entrate da parte dell'Inpdap (43 miliardi) e minori uscite (138 miliardi), per minori indennità di buonuscite liquidate.

## MUTUALITA'

L'avanzo finanziario di competenza (11 miliardi) è dovuto essenzialmente a maggiori entrate per premi di mutualità e ad economie.

## CASSA PERSONALE EX ASST

L'avanzo finanziario di competenza (7 miliardi) è dovuto essenzialmente a minori spese per acquisto di beni e servizi.

## RESTANTI ATTIVITA' SOCIALI

Il disavanzo finanziario di competenza (20 miliardi) è dovuto esclusivamente agli interessi passivi dovuti alla Gestione Quiescenza.

## **IMMOBILI**

L'avanzo finanziario di competenza è pari a 0,5 miliardi e sta. ad indicare una stabilità reddituale che deve essere necessariamente migliorata.

## **ASSISTENZA**

Per una minore spesa corrente di 2,5 miliardi, in questa Gestione si è riscontrato un avanzo finanziario di competenza pari a 1,5 miliardi, a fronte di un disavanzo previsionale pari a 1,4 miliardi.

## **FONDO PER IL CREDITO**

La presente Gestione che è stata istituita nel corrente anno, registra per il 1998 un avanzo finanziario di competenza pari a 26 miliardi.

## CONCLUSIONI

Il contesto macro economico nel quale il nostro Istituto ha operato nel 1998 è stato essenzialmente stabile, anche se la crescita del PIL è stata inferiore alle attese.

| (VALORI IN %)        | 1998<br>(previsionale) | 1998<br>(effettivo) |
|----------------------|------------------------|---------------------|
| Crescita PIL         | 2,5                    | 1,4                 |
| Tasso di inflazione  | 1,8                    | 1,8                 |
| Crescita occupazione | 0,5                    | 0,5                 |

La situazione socio economica è stata invece caratterizzata da un grande interesse verso il sistema previdenziale e verso il sistema postale.

Così, anche grazie ai lusinghieri risultati conseguiti nel 1998, l'IPOST è stato spesso e positivamente al centro dell'attenzione della stampa e conseguentemente dell'opinione pubblica.

In tali contesti, l'Istituto Postelegrafonici ha bene operato, andando ben oltre gli obiettivi assegnati dal documento previsionale 1998.

E' quindi opportuno richiamare ancora una volta quali e quanti siano i risultati conseguiti nel 1998 e cosa ci attende nel medio periodo.

La situazione economica, finanziaria e patrimoniale che si evince dai documenti contabili è ottimale. I risultati sono tutti positivi ben oltre le aspettative. Gli elaborati sono leggibili, a riprova di come i suggerimenti del Collegio dei Revisori siano stati fattivamente recepiti. I conti tendono all'ordine, come testimonia la forte riduzione dei residui attivi e passivi. Tant'è che il Collegio dei Revisori conclude il proprio documento prendendo "atto dei notevoli miglioramenti gestionali raggiunti e dei positivi risultati di bilancio che anche, per l'esercizio in esame si chiude con un ragguardevole avanzo".

La situazione gestionale nel 1998 è decisamente migliorata, soprattutto grazie al superamento del lavoro per mansione per approdare al lavoro per processo. La flessibilità, la semplificazione dei processi amministrativi, la semplificazione della documentazione amministrativa e, soprattutto, l'aver posto **l'utente al centro della nostra attenzione** ci hanno consentito di riorganizzare il lavoro e rideterminare l'organico per offrire all'assicurato ed al pensionato servizi efficienti ed efficaci. I risultati espressi nella relazione del Direttore Generale e nel documento del Nucleo di Controllo Interno testimoniano con dati espliciti l'andamento della produzione nel corso del 1998 e di come, a metà anno, si sia registrata **una impennata nella qualità del servizio** oltre che nel numero di pratiche trattate e portate a conclusione. Tra gli atti di organizzazione decisivi, per il futuro, occorre, poi, ricordare l'emanazione del **Regolamento di organizzazione, ordinamento dei servizi, dotazioni organiche del personale**.

Tale documento costituisce la base su cui costruire il nostro futuro.

E parlando di futuro, il documento denominato "*Valutazione economico finanziaria del fondo quiescenza*", prima elaborazione, tecnico attuariale dell'Ipost, testimonia **una solidità di medio periodo dell'Istituto**. Infatti, nonostante il naturale decremento del rapporto assicurati/pensionati, il sistema pensionistico a ripartizione dell'IPOST consentirà ancora per molto il pagamento delle pensioni senza disavanzi finanziari. Gli scostamenti tra prestazioni e contributi fino al 2004, infatti, danno un risultato negativo (-396 miliardi) assolutamente riassorbito dai trasferimenti del Ministro del Tesoro che, è bene qui ricordarlo, sono per il solo 1998 pari a 663 miliardi.

E' stato fatto tanto. Ma soprattutto è stato fatto quello che solo alla fine del 1997 era impensabile: riportare l'IPOST al centro dell'attenzione nazionale in termini di economicità, efficienza e qualità nel servizio.

In fase di redazione del bilancio previsionale 1998, gli obiettivi che il Consiglio di Amministrazione aveva fissato erano sfidanti, soprattutto in termini gestionali. I risultati a consuntivo, come abbiamo visto sono andati ben oltre le aspettative. Le previsioni per il medio periodo sono positive.

Questo, però, non significa che si possa allentare lo stato tensionale prodotto in questi primi anni di gestione post commissariale.

Anzi, prendendo ispirazione proprio dai documenti che questa relazione accompagna, dobbiamo con rinnovato entusiasmo accogliere le sfide del mercato per garantire ai nostri assicurati e pensionati servizi, tradizionali ed innovativi, sempre più efficaci ed efficienti.

IL PRESIDENTE  
(Giovanni La Longo)



PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

## **RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI AL BILANCIO CONSUNTIVO 1998**

Il conto consuntivo dell'Istituto Postelegrafonici, concernente l'esercizio 1998, è stato redatto secondo i criteri fissati dal Regolamento di amministrazione e contabilità per gli enti pubblici, di cui al DPR 696/79.

Si articola nei seguenti documenti:

- relazione illustrativa;
- rendiconto finanziario (di competenza, residui e cassa);
- situazione amministrativa;
- conto economico;
- situazione patrimoniale.

Anche quest'anno il Collegio è tornato a soffermarsi sulla corretta impostazione delle scritture contabili ed ha constatato con soddisfazione che gran parte delle osservazioni formulate nello scorso esercizio sono state superate. Infatti, dette scritture sono state redatte secondo gli schemi previsti dalla norma e con un'impostazione che rende la documentazione stessa più chiara e leggibile.

Pur tuttavia, rimangono da perfezionare i seguenti adempimenti:

- vidimazione di talune scritture obbligatorie, in particolare il registro delle reversali e dei mandati;
- completare la fase finale della procedura concernente l'inventario dei beni immobili e mobili (art.40 e seguenti del DPR 696/79);
- perfezionare l'elaborato del rendiconto finanziario per renderlo più leggibile e più aderente allo schema previsto dalla normativa.
- descrivere in apposito documento il piano dei conti adottato dall'ente (comprensivo dei conti ausiliari) e spiegare le ragioni in base alle quali si ritiene che esso sia adeguato alle necessità dell'Istituto.

Nel conto consuntivo, oltre ai dati consolidati, sono differenziate e analizzate le risultanze contabili delle gestioni amministrate dall'Istituto: Quiescenza, Buonuscita, Assistenza, Mutualità, Fondo Credito, Immobili, Cassa personale ex A.S.S.T. Inoltre, si sono formate recentemente due gestioni stralcio: Attività Sociali - Mense, Restanti Attività Sociali

### **RENDICONTO FINANZIARIO**

#### **a) Gestione di Competenza**

In termini di competenza, al lordo delle partite di giro di 3.999 mld, la gestione presenta entrate per complessivi 7.676,5 mld e spese per complessivi 6.950,1 mld, con un avanzo finanziario di competenza pari a 726,4 mld. (1.236,2 mld di avanzo nel 1997). E' da evidenziare che detto risultato finanziario di competenza risulta determinato dalla somma algebrica tra l'avanzo di parte corrente per 764,4 mld (973,4 mld. di avanzo nel 1997) ed il disavanzo delle partite in conto capitale per 38 mld (262,8 mld di disavanzo nel 1997).

Con riferimento alla gestione **Quiescenza**, l'avanzo finanziario di competenza è pari a 722,4 mld, mentre nel precedente esercizio è risultato pari a 781,8 mld.

Al riguardo, si osserva che la gestione in argomento continuerà ad essere caratterizzata da avanzi finanziari, a meno che non si verifichino fattori modificativi degli attuali equilibri.

Tuttavia, è ipotizzabile che tale avanzo tenderà a diminuire per effetto dell'incremento che subiranno le spese istituzionali, nonché per effetto della contestuale riduzione delle entrate contributive (riduzione di personale da parte dell'Azienda Poste).

Si prende atto che l'Ente ha predisposto la "prima stesura" di un bilancio tecnico attuariale (di cui all'art. 77 D.P.R. 656/52) al fine di verificare l'equilibrio gestionale nel medio periodo.

L'avanzo finanziario di competenza '98 ha portato l'avanzo di amministrazione da 402,5 mld a 1.124,9 mld.

Questo Collegio ritiene opportuno, per consentire di quantificare annualmente l'ammontare dei contributi di quiescenza, che l'Istituto richieda alle Poste Italiane S.p.a. l'invio, entro il 31 gennaio di ogni anno, della denuncia che indichi, per ciascun dipendente, la base imponibile sottoposta a contribuzione, l'importo del contributo dovuto, i relativi versamenti effettuati e la distinta dell'anno precedente. Ciò allo scopo di pervenire ad un miglior accertamento delle somme da introitare, superando eventuali situazioni di incertezza.

In merito alla gestione **Buonuscita** si è constatato che il disavanzo finanziario di competenza, pari a 21,2 mld (il precedente esercizio presentava un avanzo di 173,5 mld), ha ridotto l'avanzo di amministrazione da 619,3 mld a 599,1 mld, comprensivo di 1,02 mld di insussistenza di residui passivi e di 0,072 mld di residui attivi trasferiti alla gestione Fondo Credito.

Rispetto alle previsioni si sono registrati minori accertamenti di entrate correnti per 43,4 mld, dovuti a minori accertamenti per quota indennità buonuscita a carico INPDAP e minori impegni di uscita corrente per 138,5 mld, dovuti a minori indennità di buonuscita liquidate.

E' da evidenziare, in ordine a detta gestione, che risultano notevoli crediti, sia nei confronti del Ministero del Tesoro (156,9 mld) per la riliquidazione dell'indennità integrativa speciale di cui alla L. 87/94, relativa agli ex dipendenti ULA collocati a riposo nel periodo 84/87, e sia nei confronti dell'INPDAP (160,9 mld), per anticipi di pagamento per buonuscita ai sensi dell'art. 6 della L. n. 71/94.

La gestione **Mutualità**, a seguito dell'avanzo finanziario di competenza di 10,7 mld, presenta un avanzo di amministrazione di 64,8 mld. Gli scostamenti tra le previsioni ed i risultati conseguiti nell'esercizio si sono verificati principalmente nelle entrate ed uscite correnti a seguito di maggiori entrate per premi mutualità e redditi patrimoniali e per economie registrate nelle varie categorie di spese.

La gestione **Cassa personale ex A.S.S.T.** presenta un avanzo finanziario di competenza di 6,8 mld, per cui l'avanzo di amministrazione si eleva da 39,2 mld a 46 mld.

Le uscite correnti hanno registrato un'economia rispetto alle previsioni di 0,756 mld, soprattutto per un minore acquisto di beni e servizi.

In ordine a detta gestione che presenta un ammontare notevole di residui attivi di lire 43,051 mld, occorre precisare che tale importo è costituito, per la quasi totalità pari a 31,037 mld, da crediti dovuti dalle Poste Italiane S.p.a. per gli esercizi '97 e '98 (cap. 67), e nella misura di 9,744 mld da redditi patrimoniali.

Per quanto concerne le **Restanti Attività Sociali** si è constatato che il disavanzo finanziario di competenza di 20,119 mld è da attribuire esclusivamente agli interessi passivi (19,907 mld), dovuti alla gestione Quiescenza per anticipazioni a suo tempo corrisposte. Pertanto, il disavanzo di amministrazione alla data del 31/12/97 di 190,3 mld, si eleva a 210,4 mld.

La gestione **Immobili** presenta un avanzo finanziario di competenza pari a 0,554 mld, determinato dalla differenza tra l'avanzo di parte corrente (2,041 mld) ed il disavanzo in conto capitale (1,487 mld).

A seguito del suddetto risultato, l'avanzo di amministrazione, alla data del 31/12/98, da 304,9 mld passa a 305,5 mld.

Nonostante sia iniziato un processo di riqualificazione e di riconversione di taluni immobili, resta insoddisfacente la gestione a causa della scarsa redditività del patrimonio immobiliare.

In ordine alla gestione **Assistenza**, dal previsto disavanzo finanziario di 1,4 mld si è passati a 1,5 mld di avanzo; tale risultato è scaturito da una maggiore entrata corrente pari a 0,274 mld, a cui ha fatto riscontro una minore spesa corrente di 2,5 mld ed in conto capitale per 0,130 mld.

Tale avanzo di competenza eleva l'avanzo di amministrazione alla data del 31/12/98, che da 11,4 mld passa a 12,9 mld.

La gestione **Fondo Credito**, istituita con effetto dal 1° marzo '98, ai sensi dell'art. 53, comma 6, della Legge n° 449/97, presenta un avanzo finanziario di competenza pari a 25,7 mld e un avanzo economico pari a 93,8 mld. Presenta, inoltre, un avanzo di amministrazione di 24,8 mld.

Per ulteriori elementi di conoscenza e di giudizio, si rinvia a quanto esposto nella relazione illustrativa.

Nella tabella (A) che segue si ritiene opportuno esporre una sintesi del movimento finanziario di competenza accertato per il 1998, raffrontato sia con i corrispondenti dati previsionali dell'esercizio, sia con quelli accertati al termine del 1997.

**TABELLA (A)***(in miliardi di lire)*

|                              | Consuntivo<br>1997<br>(a) | 1998                          |                                 |                   | Differenza                  |                                   |
|------------------------------|---------------------------|-------------------------------|---------------------------------|-------------------|-----------------------------|-----------------------------------|
|                              |                           | Previsioni<br>Iniziali<br>(b) | Previsioni<br>Definitive<br>(c) | Consuntivo<br>(d) | Consuntivo<br>1997<br>(d-a) | Previsioni<br>definitive<br>(d-c) |
| <b>ENTRATE</b>               |                           |                               |                                 |                   |                             |                                   |
| di parte corrente            | 3.847,3                   | 3.176,0                       | 3.258,6                         | 3.645,8           | - 201,5                     | 387,2                             |
| in conto capitale            | 395,3                     | 79,4                          | 31,4                            | 31,7              | - 363,6                     | 0,3                               |
| per partite di giro          | 2.910,6                   | 1.058,4                       | 1.058,4                         | 3.999,0           | 1.088,4                     | 2.940,6                           |
| <b>TOTALE ENTRATE</b>        | <b>7.153,2</b>            | <b>4.313,8</b>                | <b>4.348,4</b>                  | <b>7.676,5</b>    | <b>- 476,7</b>              | <b>2.328,1</b>                    |
| <b>SPESE</b>                 |                           |                               |                                 |                   |                             |                                   |
| di parte corrente            | 2.873,9                   | 3.154,2                       | 3.218,5                         | 2.881,4           | 7,5                         | - 337,1                           |
| in conto capitale            | 132,5                     | 58,8                          | 78,2                            | 69,7              | - 62,8                      | - 8,5                             |
| per partite di giro          | 2.910,6                   | 1.058,4                       | 1.058,4                         | 3.999,0           | 1.088,4                     | 2.940,6                           |
| <b>TOTALE SPESE</b>          | <b>5.917,0</b>            | <b>4.271,4</b>                | <b>4.355,1</b>                  | <b>6.950,1</b>    | <b>1.033,1</b>              | <b>2.595,0</b>                    |
| <b>RISULTATO FINANZIARIO</b> | <b>1.236,2</b>            | <b>42,4</b>                   | <b>- 6,7</b>                    | <b>726,4</b>      | <b>- 509,8</b>              | <b>733,1</b>                      |
| di parte corrente            | 973,4                     | 21,8                          | 40,1                            | 764,4             | - 209,0                     | 724,3                             |
| in conto capitale            | 262,8                     | 20,6                          | - 46,8                          | - 38,0            | - 300,8                     | 8,8                               |

Dai dati contenuti nella predetta tabella e dall'analisi delle voci di bilancio si osserva che le entrate correnti sono state accertate nell'importo di 3.645,8 mld rispetto ad una previsione definitiva di 3.258,6 mld, con una differenza positiva di 387,2 mld; nei confronti del 1997, in cui furono pari a 3.847,3 mld, si registra invece un decremento di 201,5 mld (-5,2%).

In detta tipologia di entrate la voce più consistente è rappresentata dalle "Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e degli iscritti" attestatasi a 2.622,1 mld, che costituisce il 72% circa delle entrate correnti. Rispetto al corrispondente dato dell'esercizio precedente (2.938 mld), si rileva una diminuzione pari a 315,9 mld da attribuire, tra l'altro, alla trasformazione dell'EPI in Poste S.p.A., con decorrenza 1° marzo 1998, e alla conseguente applicazione del TFR in sostituzione dell'indennità di buonuscita, con azzeramento del relativo gettito contributivo.

Il versamento dei contributi da parte delle Poste Italiane S.p.a. non sempre avviene nel rispetto dei termini di legge, giorno 20 del mese successivo a quello di riferimento (vedi gli allegati 1 e 2). A tale riguardo, poiché sorgono discordanze tra la data di versamento indicata dalle Poste e la data di versamento indicata dalla documentazione della Tesoreria di Stato, è necessario invitare la prima a fornire copia delle quietanze dei versamenti e la seconda a far conoscere entro quanti giorni è previsto che avvenga l'accreditamento dei fondi a favore dell'Ipost.

Nonostante il calo dei rendimenti su titoli e depositi in c/c bancari e postali, un leggero incremento si registra nei "Redditi e proventi patrimoniali", quantificati in complessivi 57,8 mld a fronte dei 57,2 mld accertati nel consuntivo 1997, da collegare in prevalenza agli interessi su prestiti e mutui del Fondo credito ed ai fitti sugli immobili ad uso abitazione per l'aumento dell'indice ISTAT e per le maggiorazioni conseguenti ai rinnovi dei contratti in scadenza.

In tema di redditività, il Collegio deve evidenziare che occorre massimizzare il rendimento del patrimonio immobiliare, eliminando con sollecitudine le eventuali situazioni di sfittanza ed aggiornando tempestivamente i rapporti contrattuali con l'inquilinato, in attesa di dare attuazione alla normativa che prevede la dismissione e la cessione degli immobili.

Altra voce di entrata di particolare rilievo è costituita dalle "Poste correttive e compensative di spese correnti" con 939,2 mld, specialmente per i recuperi dovuti dal Ministero del Tesoro e dall'INPDAP sulle quote di pensione e di indennità di buonuscita relative al personale ex UP.

In quest'ultima categoria di entrata si pone in evidenza la partita concernente il cap.128 (recuperi prestazioni istituzionali) per un ammontare di 34,7 mld, che registra un aumento di 16,4 mld rispetto al corrispondente dato del 1997 (18,3 mld). Tuttavia, relativamente alla partita iscritta in conto residui al cap. 127 "recuperi detrazioni INPS art. 5 Legge 4/60" per l'importo di 6,5 mld, il Collegio rappresenta la necessità di porre in essere a livello organizzativo ogni possibile iniziativa tendente al sollecito recupero.

Si evidenzia inoltre che le uscite correnti, che sono state impegnate nell'importo di 2.881,4 mld, risultano inferiori di 337,1 mld rispetto alle previsioni definitive (3.218,5 mld) ed espongono un incremento di 7,5 mld nei confronti dell'analogo dato dell'esercizio precedente (2.873, 9 mld).

Per quanto concerne la dinamica delle spese correnti, si dà atto che, nel complesso, risultano realizzate significative economie di stanziamento e che gli oneri di carattere discrezionale sono stati contenuti entro i limiti delle effettive esigenze gestionali.

Nell'ambito delle uscite correnti il Collegio osserva quanto segue:

- nella cat.1 - Spese per gli organi dell'Ente (0,825 mld), l'incremento di 0,483 mld è da porre in relazione alla circostanza che il Presidente e gli Organi collegiali si sono insediati nella seconda metà dell'esercizio 1997, maturando quindi gli emolumenti per intero nel 1998;
- gli oneri per il personale in attività di servizio (cat.2) ammontano a complessivi 28,5 mld ed espongono un incremento pari a 2,2 mld rispetto al 1997. Tale maggiore onere si è verificato soprattutto per i compensi per lavoro straordinario ed incentivi sulla produttività e per gli stipendi al personale comandato;
- le spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi (cat.4), iscritte in bilancio per complessivi 42,1 mld, contro una previsione di 50,1 mld, presentano una riduzione di 8,1 mld nei confronti del

1997. Il decremento più significativo riguarda le spese per la contabilità meccanizzata (cap.415: -4,3 mld), nonché le spese per la meccanizzazione degli adempimenti sulla ricongiunzione dei periodi assicurativi ex L. n. 29/79 (cap.421: -2,6 mld), a seguito del rientro all'interno dell'Istituto di talune attività tecnico-amministrative già svolte dal C.N.I.

Pertanto, nel prendere atto delle economie realizzate con il rientro di alcuni adempimenti affidati al predetto C.N.I., va auspicata la prosecuzione di questi interventi al fine di pervenire ad una autonomia ancor più incisiva;

- consistenti aumenti, rispetto all'anno precedente, presentano invece le spese per onorari e compensi per speciali incarichi (cap.376 e 400: +114 ml), le spese postali per pagamento pensioni (cap.422: +32ml), le spese varie su immobili (cap.406: +12ml);
- la spesa per prestazioni istituzionali (cat.5) si attesta in 2.739,1 mld, risulta inferiore alla previsione (3.031,8 mld) ed al corrispondente dato del consuntivo 1997 (2.754,1 mld), e rappresenta il 95% delle spese correnti. Di particolare rilievo, considerata l'alta incidenza della spesa, sono gli oneri pensionistici quantificati in 2.336,1 mld (2.095,1 nel 1997), le ricostituzioni posizioni INPS per 12,2 mld, gli assegni integrativi per 16,9 mld e l'indennità di buonuscita di 363,7 mld (586,1 nel 1997).  
E' necessario che l'Ipost instauri la prassi di inviare ad ogni iscritto l'estratto conto previdenziale annuale con l'indicazione delle contribuzioni effettuate, la progressione del montante contributivo e le notizie relative alla posizione assicurativa (art.1, comma 6, della legge 335/95);
- la riduzione complessiva di 2,4 mld degli oneri tributari di cui alla cat.8 è stata determinata essenzialmente dalla diminuzione delle ritenute fiscali sugli interessi dei depositi in conti correnti, in relazione alla minore base impositiva rispetto al 1997.

Per quanto concerne , poi, le "partite in conto sospeso" iscritte nel cap.692 per 10,5 mld (0,6 mld nel 1997), si raccomanda di eliminare dette partite, al fine di consentire, attraverso la tempestiva imputazione ai pertinenti capitoli, che i dati del conto consuntivo siano rispondenti agli effettivi accadimenti di gestione.

A conclusione della disamina della gestione finanziaria occorre rilevare come taluni capitoli di spesa presentino eccedenze di impegni rispetto alle dotazioni previsionali. Tali eccedenze hanno riguardato in particolare il cap.305 per 7,8 ml (spese organi ente - quote a carico della gestione), il cap.526 per 24.331 ml (restituzione e rimborsi diversi), il cap.531 per 37,1 ml (contributo dovuto dopolavoro P.T.), il cap.532 per 10,5 ml (poste rettificative entrate m.c.).

In proposito il Collegio deve rilevare come il mancato e tempestivo aggiornamento delle dotazioni stesse costituisca inosservanza di uno dei principi cui deve uniformarsi la contabilità pubblica, cioè quello della costante verifica nel corso dell'esercizio, attraverso un adeguato controllo di gestione, della corrispondenza tra i programmi che hanno determinato le previsioni ed il manifestarsi dei fatti gestionali.

Tale carenza evidenzia difficoltà nelle procedure di rilevazione contabile.

Inoltre, occorrerebbe assumere l'iniziativa per l'attuazione di un sistema di contabilità analitica che consentirebbe un più efficace mezzo del controllo gestionale.

**b) Gestione di Cassa**

I movimenti finanziari intervenuti nel 1998, connessi alle riscossioni ed ai pagamenti, hanno determinato un saldo positivo come si evince dal dettaglio che segue (in miliardi di lire):

|                               |                |
|-------------------------------|----------------|
| Avanzo di Cassa all'1.1.1998  | 1.763,2        |
| Riscossioni dell'esercizio    | 8.015,5        |
| Pagamenti dell'esercizio      | <u>7.221,8</u> |
| Avanzo di Cassa al 31.12.1998 | 2.556,9        |

Tale consistenza, al termine dell'esercizio risulta distribuita come di seguito e concorda con le risultanze derivanti dalle attestazioni rilasciate al 31/12/98 dalla Tesoreria Centrale dello Stato sul c/c infruttifero n. 20284, dagli istituti bancari e dalle Poste S.p.a.:

|                                |                |
|--------------------------------|----------------|
| Banche                         | 66,9           |
| Conti Correnti Postali         | 34,3           |
| Tesoreria Centrale dello Stato | <u>2.455,7</u> |
| TOTALE                         | 2.556,9        |

Relativamente ai depositi in c/c postali ve ne sono alcuni utilizzati per la gestione degli immobili fuori Roma e intestati a "fiduciari".

Al riguardo il Collegio ribadisce che la procedura seguita appare atipica e in contrasto con l'ordinamento amministrativo - contabile vigente.

E' opportuno comunque che il numero dei conti correnti che l'Istituto detiene venga ricondotto ad esigenze ritenute indispensabili e che la gestione di essi sia organizzata per salvaguardare gli obblighi della Tesoreria Unica.

In proposito, le verifiche periodiche eseguite durante l'esercizio, hanno confermato il rispetto del limite del plafond (150 mld) assegnato all'Ipost.

**c) Situazione amministrativa**

La situazione amministrativa mette in evidenza l'avanzo di cassa all'inizio dell'esercizio, le riscossioni ed i pagamenti effettuati durante l'esercizio, sia in conto competenza che in conto residui, nonché l'entità dei residui attivi e passivi risultanti al termine dell'esercizio.

Per effetto della gestione finanziaria, l'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1998 ammonta a complessivi 1.967,7 miliardi, mentre alla fine dell'esercizio precedente era stato accertato in 1.241,3 miliardi.

Nel prospetto che segue si riportano in sintesi le componenti che hanno concorso a determinare il predetto avanzo di amministrazione (in miliardi di lire).

|                                                |                |                |
|------------------------------------------------|----------------|----------------|
| <b>Fondo Cassa all'1.1.1998</b>                |                | 1.763,2        |
| <i>Riscossioni</i>                             |                |                |
| - in conto competenza                          | 6.266,4        |                |
| - in conto residui                             | <u>1.749,1</u> | 8.015,5        |
| <i>Pagamenti</i>                               |                |                |
| - in conto competenza                          | 6.792,4        |                |
| - in conto residui                             | <u>429,4</u>   | <u>7.221,8</u> |
| <b>Fondo Cassa al 31.12.1998</b>               |                | 2.556,9        |
| <i>Residui attivi</i>                          |                |                |
| - degli esercizi precedenti                    | 711,3          |                |
| - dell'esercizio                               | <u>1.410,1</u> | 2.121,4        |
| <i>Residui Passivi</i>                         |                |                |
| - degli esercizi precedenti                    | 2.552,9        |                |
| - dell'esercizio                               | <u>157,7</u>   | <u>2.710,6</u> |
| <b>Avanzo di Amministrazione al 31.12.1998</b> |                | 1.967,7        |

#### CONTO ECONOMICO

Il Conto Economico consolidato dell'anno 1998 pone in evidenza un avanzo complessivo di 757,3 mld., derivante dalla somma algebrica tra l'avanzo finanziario di parte corrente di 764,4 mld. ed il disavanzo delle componenti economiche che non danno luogo a movimenti finanziari di 7,1 mld.

Rispetto all'anno 1997, che ha riportato un avanzo di esercizio di 963,9 mld., si è registrato quindi un minor avanzo di 206,6 mld.

L'esito della gestione annuale sotto il profilo economico conferma, pertanto, la positiva tendenza, ancorchè in diminuzione, riscontrata nell'esercizio precedente.

Per l'analisi delle componenti di natura economica nelle singoli gestioni si rinvia alla relazione illustrativa predisposta dall'Amministrazione.

E' da osservare, comunque, che il risultato dell'esercizio in esame è largamente influenzato dagli avanzi economici conseguiti dalle gestioni Quiescenza (722,3 mld.) e Fondo Credito (93,8 mld.).

Premesso quanto sopra, si ritiene opportuno fornire nella Tabella (B) una sintesi dei risultati economici e patrimoniali globali delle singole gestioni amministrate, raffrontati con i corrispondenti dati del precedente esercizio.